

DALL'OCSE IL TESTO UNICO GLOBE SULLE SOGLIE ANTI-VOLATILITÀ

*Minimum Tax, cambi valuta bloccati a dicembre*

Per evitare che le oscillazioni delle valute creino vie di fuga o doppie imposizioni, il calcolo della Global Minimum Tax per le multinazionali che non usano l'euro dovrà ancorarsi a un tasso di cambio fisso, basato sulla media del mese di dicembre dell'anno precedente. Lo prevede il testo consolidato del Commentario alle regole modello GloBE (Global Anti-Base Erosion) dell'Ocse, che unifica le linee guida internazionali per l'applicazione del Pilastro 2 e incorpora tutti i chiarimenti amministrativi concordati dall'Inclusive Framework. Le giurisdizioni con valute diverse dall'euro avranno ora l'obbligo di ricalcolare annualmente le proprie soglie interne, a partire dal limite d'ingresso dei 750 milioni di euro di ricavi consolidati che fa scattare l'intero impianto normativo, applicando i tassi medi del mese di dicembre precedente all'anno di imposta.

La gestione di questo doppio binario valutario rappresenta la vera sfida operativa per i direttori fiscali delle grandi imprese internazionali. La determinazione dell'aliquota effettiva di tassazione e dell'imposta integrativa deve essere infatti eseguita nella valuta di presentazione del bilancio consolidato della controllante ultima. L'Ocse rileva esplicitamente che la conversione delle franchigie locali, come la soglia de minimis di 10 milioni di ricavi e 1 di utili, tramite i tassi di dicembre può generare asimmetrie e risultati controintuitivi ri-

spetto ai valori della valuta di bilancio del gruppo. Tale disallineamento viene tuttavia definito accettabile dai tecnici di Parigi per garantire la certezza del diritto e l'uniformità del sistema a livello globale, impedendo che l'arbitraggio valutario diventi uno strumento di pianificazione fiscale aggressiva.

Il documento blindava anche i meccanismi operativi per il calcolo delle imposte, delineando una precisa gerarchia in cui l'imposta primaria, la Income Inclusion Rule, viene applicata dalla capogruppo secondo il principio dall'alto verso il basso, mentre la Undertaxed Profits Rule interviene come regola di chiusura addebitata come costo fiscale nei Paesi di presenza se la prima non è attiva. La base imponibile assume come parametro di partenza il risultato del bilancio consolidato, rettificato per le differenze permanenti, mentre il calcolo delle imposte coperte integra i principi della fiscalità differita per neutralizzare le anomalie derivanti da meri disallineamenti temporali di imputazione. Questo pacchetto di aggiornamenti si inserisce in una serie più ampia di interventi tecnici che comprende anche la nuova edizione del Manual on Effective Mutual Agreement Procedures per la risoluzione delle doppie imposizioni transfrontaliere e i rapporti di monitoraggio sullo scambio di informazioni relative ai ruling fiscali nazionali.

— © Riproduzione riservata — ■

